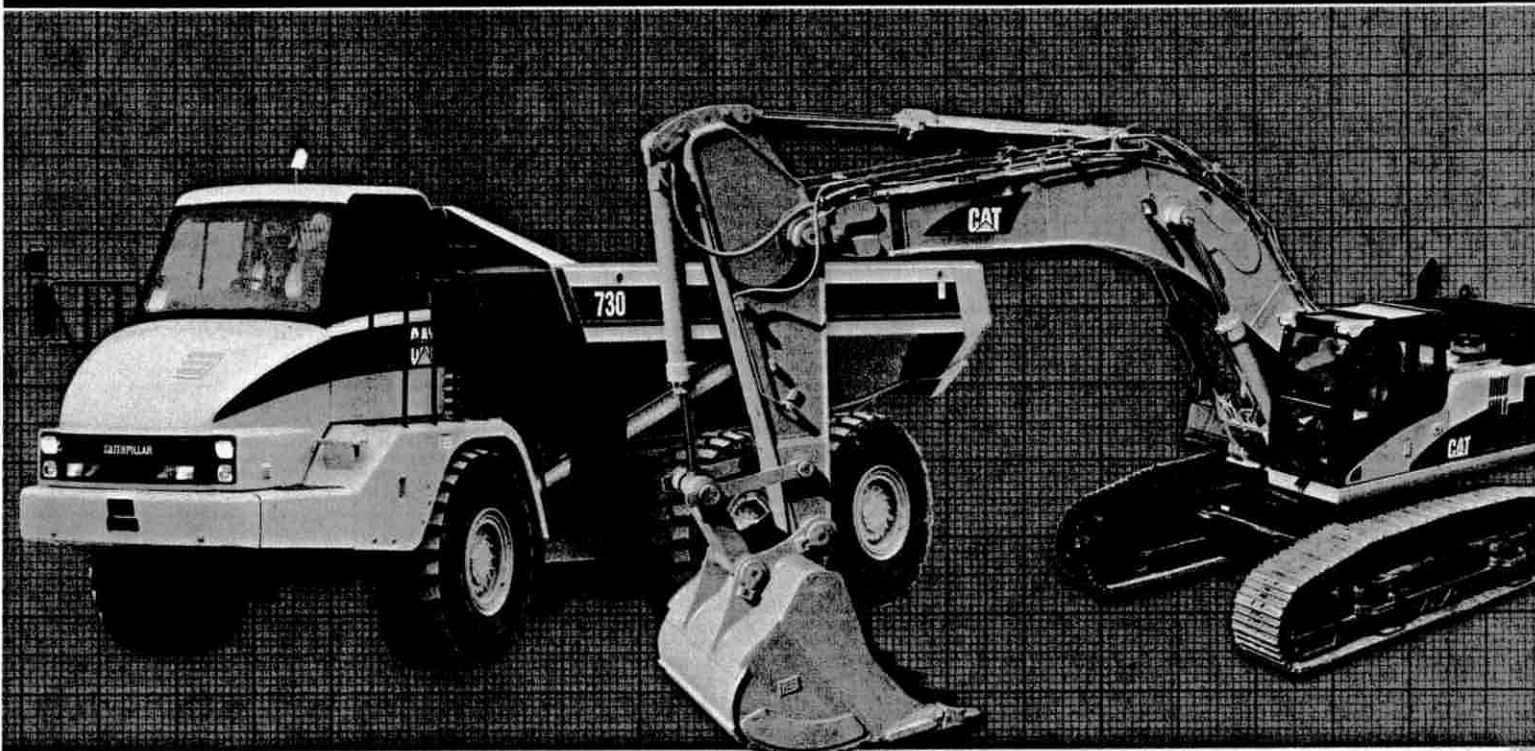



Noleggino

05
ottobre 2010



Emme
il noleggio a 360 gradi



Aziende & Mercati
«Yanmar»
Svilupparsi al Sud

Skid & Track loader
Chi noleggia e
Cosa noleggia

Sollevamento
Nuovo spider 13.65
telescopico con jib

Software
Gestire l'attività
di noleggio


tecniche nuove
www.tecnichenuove.com

Attivare un tavolo che veda coinvolti compagnie assicuratrici, società di noleggio veicoli e istituzioni per valutare i necessari correttivi da apportare all'attuale impianto legislativo in tema di assicurazioni che, a seguito dell'entrata in vigore dell'indennizzo diretto, ha visto lievitare sensibilmente il numero delle frodi e, conseguentemente, i premi assicurativi.

ASSICURAZIONI E NOLEGGIO INDENNIZZO DIRETTO, UN SISTEMA DA RIVEDERE

È questa la proposta avanzata da Aniasa (Associazione nazionale delle aziende di noleggio veicoli) di Confindustria, nel corso di una recente tavola rotonda tenutasi presso l'Università Luiss di Roma e dal titolo «L'indennizzo diretto, tra obiettivi di partenza e risultati conseguiti».

Il settore della locazione veicoli (circa 1/6 dell'immatricolato automotive e oltre 7.000 dipendenti diretti) rischia oggi di entrare in una fase di emparse dovuta agli effetti perversi provocati dal meccanismo dell'indennizzo diretto che sta causando gravi difficoltà agli operatori del settore.

Uno degli aspetti maggiormente problematici riguarda i tempi previsti per l'eventuale controdiagnosi da parte del presunto responsabile del sinistro, pari a un massimo di 30 giorni. Questa tempistica è assolutamente non compatibile con le metodologie operative

del settore del noleggio veicoli, i cui clienti solitamente consegnano la denuncia di sinistro alla società di autonoleggio solo al termine del noleggio del veicolo; nella maggior parte dei casi, si tratta di sinistri con danni di entità lieve che non impediscono la continuazione dell'utilizzo del veicolo stesso. Ciò ha comportato negli ultimi mesi il consolidarsi di una dinamica perversa, a causa della quale è aumentato il numero di denunce di incidenti, dietro le quali spesso si nascondono tentativi di frode, che vedono coinvolte vetture di proprietà delle società di noleggio.

Questo determina che nella fase di rinnovo delle polizze Rc, i premi richiesti dalle compagnie assicuratrici risultino sensibilmente aumentati (in pieno contrasto con lo spirito che muoveva l'introduzione del nuovo Codice delle Assicurazioni), non essendo possibile verificare la trasparenza e la correttezza delle denunce.



La repentina lievitazione del costo Rca non è sostenibile e preoccupa le società di noleggio a lungo termine che prevedono tariffe mensili bloccate mediamente per 3 anni, così come per il settore del noleggio a breve termine, per il quale un conseguente incremento delle tariffe provocherebbe l'allontanamento della clientela, specialmente turistica. Le imprese di noleggio pongono da sempre grande attenzione nell'evidenziare alla propria clientela il doveroso rispetto della normativa del Codice della strada e la necessità di stili di guida improntati a basilari criteri di sicurezza.

I NODI DA SCIogliere

In assenza di efficaci interventi sulla fiscalità dell'auto aziendale, il forte calo delle immatricolazioni (-190mila unità, pari al -28%, di cui 52mila veicoli nel solo noleggio) registrato nel 2009 potrebbe ulteriormente aggravarsi nell'anno in corso. Dopo anni di incentivi che non hanno preso in considerazione l'auto aziendale, Aniasa ha chiesto al Governo di lavorare a una normativa fiscale che finalmente non veda penalizzato il settore rispetto a quello che accade nel resto dell'Europa. Il disallineamento con gli altri Paesi del continente produce, infatti, condizioni di minor competitività per le aziende nazionali rispetto alle concorrenti europee che sostengono costi inferiori (i costi di trasporti rappresentano il 6-8% di quelli complessivi aziendali) per un bene rilevante quale è il parco au-

to aziendale. Va, in definitiva, abbattuta una considerazione paradossale che spesso aleggia su questo tema, secondo la quale l'auto aziendale costituirebbe un meccanismo favorevole all'evasione fiscale. È decisamente vero invece il contrario: la locazione dei veicoli costituisce un promotore di correttezza fiscale, essendo correlata a dispositivi tributari che con precisione congiungono sotto il profilo amministrativo e contabile azienda di locazione, azienda cliente, conducente e tutti i soggetti terzi come i fornitori di manutenzione e di assistenza. E questo accade pur in una situazione di fiscalità complessiva lontana dalla media Eu, in particolare alla detraibilità Iva ancorata al 40%, mentre in Germania è al 100%, e alla deducibilità dei costi di noleggio ferma ai valori del 1997. È arrivato il momento di intervenire su questo incomprensibile divario. Quello fiscale è il volano principale che interviene positivamente su tutta la filiera della produzione, distribuzione, commercializzazione, assistenza. Non va dimenticato l'usato, che viene immesso sul mercato «certificato e garantito». Si tratta di veicoli sottoposti ai tagliandi e ottimamente mantenuti, tutti Euro 4 e molti Euro 5, che possono svolgere un ruolo forte nel rinnovamento del parco auto. Prevedere agevolazioni per le compravendite dell'usato tipo l'eliminazione dell'Ipt, agevolerebbe anche le fasce di cittadini più colpiti dalla crisi economica. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTO ANIASA. FOTOGRAFIA DELLO STATO DI SALUTE DEL SETTORE

Il settore del noleggio veicoli conta oggi in Italia 670mila vetture in circolazione per un fatturato che complessivamente sfiora i 5 miliardi di euro. Nel 2009 ha immatricolato 242mila vetture supportando la mobilità turistica (oltre 4milioni e 500mila contratti stipulati) e quella aziendale (60mila aziende e 1400 amministrazioni pubbliche clienti). Con riferimento ai risultati di aprile 2010 e ormai esauritasi la spinta delle incentivazioni, se le immatricolazioni dei privati calano di 34mila unità -29%, per il secondo mese consecutivo sono invece aumentate le vendite alle aziende da 17.742 a 23.659 (+33,35%) e alle società di noleggio da 21.413

a 29.581 (+38,15%). In particolare il noleggio nel primo quadrimestre 2010 ha immatricolato 97.302 unità contro le 91.898 del 2009 (+5,88%), rappresentando sul mercato l'11,76%, valore peraltro ben lontano dal 18% del 2008. Nel quadro delineatosi è sicuramente poi da valutare la prevista forte riduzione del segmento dei privati e il fenomeno delle immatricolazioni a km zero che incidono su possibili più esatte valutazioni. Senza un allineamento fiscale all'Europa le prospettive portano a un 2010 analogo al 2009, con volumi ridotti e, pertanto, con negativi riflessi sull'intera filiera automobilistica.